



GESTISCI IN TEMPO LE emergenze

Che fare se il cuore o il cervello hanno un black out? Innanzitutto non perdere minuti preziosi. Poi...

La tragica vicenda del cantautore Pino Daniele lo insegna: saper gestire un'emergenza può salvare la vita. E nel caso dell'artista forse (la magistratura lo sta accertando) si è perso del tempo prezioso. Dopo un malore, invece di servirsi di un'ambulanza ha usato l'auto, senza personale medico, per raggiungere il suo cardiologo, lontano ben 160 km. «Ci sono emergenze in cui anche pochi minuti possono rivelarsi fondamentali. Le chiamiamo tempo-dipendenti, perché la rapidità dell'intervento è essenziale per la sopravvivenza e per ridurre i danni permanenti», spiega il professor Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova. Scopri quali sono, come riconoscerle e agire.

PRIMO: L'AMBULANZA

Andare in auto al pronto soccorso è un errore, anche se sei in cura in un posto preciso: solo l'ambulanza sa qual è la struttura attrezzata libera (il tuo ospedale potrebbe essere "pieno") più vicina. «E in caso di arresto cardiaco, chi guida non saprebbe che fare».

ICTUS: HAI 4 ORE

Sintomi: ti manca la forza da un solo lato del corpo (quasi

non riesci a tenere un bicchiere in mano). Riesci con difficoltà a parlare o a comprendere le parole e, a volte, accusi vertigini, sbandamenti e un mal di testa molto forte.

Tempi d'intervento: «Dalla comparsa dei disturbi hai al massimo 4 ore e mezzo perché la trombolisi, un trattamento molto efficace per liberare l'arteria ostruita, possa essere praticata», mette in guardia il professore. Ai primi sintomi chiama il 118.

INFARTO: HAI 90 MINUTI

Sintomi: è un dolore continuo, in mezzo al torace che può irradiarsi su uno o l'altro lato del corpo. A volte può estendersi fino alla mandibola, gola, spalla e braccio sinistro.

Tempi d'intervento: «Il dolore al petto deve sempre mettere in allarme, ma se si prolunga per 15 minuti il sospetto che sia un infarto si fa molto concreto», spiega Cremonesi. Inoltre, non trascurare i sintomi più sfumati, tipici di forme molto subdole e meno frequenti, come un dolore non intenso, sudorazione abbondante, grande fatica e malessere: in questi casi chiama subito il tuo medico e non fidarti

OCCHIO ALLA MENINGITE

- È una delle malattie più temute, e anche in questo caso, il tempo è fondamentale: «Se la temperatura sale a 38-39 °C rapidamente, hai la nuca rigida (riesci a malapena a girarti), uno stordimento che aumenta dopo 2-3 ore, nausea e vomito, inizia a insospettirti».
- Se da un paio di giorni hai un'otite, un ascesso o un'infezione alla gola, le probabilità che i sintomi precedenti siano di una meningite virale aumentano.
- Se oltre ai sintomi in alto compaiono anche delle chiazze rossastre sul corpo chiama il 118: potrebbe essere meningite fulminante.

dell'«avrò digerito male». «Dall'arrivo al pronto soccorso all'ingresso nell'unità emodinamica, per l'intervento di riapertura della coronaria occlusa, non dovrebbero passare più di 60-90 minuti».

ANEURISMA: SUBITO

Sintomi: avverti un dolore al torace o all'addome, intenso e continuo, accompagnato da un brusco calo di pressione, con la massima a 70-90 mm-Hg, che non ti permette di stare in piedi: «Tutti probabili segni di aneurisma, una dilatazione con un forte rischio di rottura, dell'aorta toracica o di quella addominale», dice Cremonesi. **Tempi d'intervento:** «Questione di minuti: se l'aneurisma si rompe è mortale. Se invece crea solo delle fessure nella parete dell'aorta, prima entri in sala operatoria e meglio è». Chiama il 118 e, nell'attesa, stai a riposo e non prendere farmaci.

CONSULTA GRATIS IL NOSTRO ESPERTO



prof. Paolo
Cremonesi

primario del pronto
soccorso, dell'Ospedale
Galliera di Genova

tel. 02-70300159
23 GENNAIO ORE 9-11